

**AGGIORNAMENTO DEL
PROTOCOLLO SULLA LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI
(alla luce del nuovo codice degli appalti – Dlg 50 del 18 aprile 2016)**

In data 12 settembre 2016, presso la sede di Federsolidarietà Veneto a Padova, si sono incontrate le seguenti organizzazioni:

Palma SERGIO in rappresentanza di FP CGIL Veneto

Maurizia RIZZO in rappresentanza di Fisascat CISL Veneto

Alessandro PERUZZI in rappresentanza di FP CISL Veneto

Antonio IMBRIANI in rappresentanza di UIL FPL Veneto

Loris CERVATO in rappresentanza di LEGACOOOP Veneto

Sabrina VISENTIN e Stefano LUPATIN in rappresentanza di FEDERSOLIDARIETA' Veneto

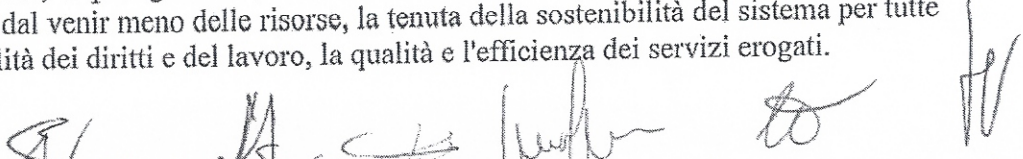
Zagolin Giuseppe in rappresentanza di AGCI Veneto

Le parti con la sottoscrizione del presente Protocollo intendono riaffermare e dare continuità ai contenuti del precedente Protocollo sottoscritto in data 12 marzo 2015, aggiornato alla luce del Dlg.vo n. 50 del 2016 ovvero "Nuovo Codice degli Appalti" e delle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e nello specifico la Circolare del 26/07/2016 Prot. 37/0014775/MA007.A001.10744 sull'applicazione del CCNL nell'ambito degli appalti pubblici.

Negli ultimi anni le risorse destinate al welfare hanno subito progressive e forti contrazioni e, nella nostra regione, il settore delle cooperative sociali, che ha esercitato un ruolo di sussidiarietà nell'erogazione dei servizi pubblici ai cittadini, sta attraversando una fase di difficoltà, pur in uno scenario di tenuta generale del settore sia dal punto di vista occupazionale che dell'erogazione dei servizi. Tale difficoltà può mettere a rischio la tenuta occupazionale e la garanzia all'interno del sistema del welfare-mix della garanzia dell'erogazione dei servizi.

Alla luce di ciò si ritiene che il sistema delle relazioni sindacali nella nostra regione debba continuare ad ispirarsi ad una logica di positiva costruzione di intese e debbano quindi consolidarsi le relazioni sindacali già positivamente costruite nel territorio.

La contrattazione tra le parti sociali deve essere una concreta occasione per costruire e definire un quadro di riferimento a cui attenersi per consentire alla cooperazione sociale la declinazione del ruolo e dello spirito che gli sono propri ed in questo le parti firmatarie si impegnano a sostenere la necessità di un "PATTO" tra Istituzioni, Centrali Cooperative, Cittadini, Parti sociali, finalizzato a contrastare comportamenti anomali e quelle cooperative "spurie" che nulla hanno in comune con lo spirito e la mission cooperativistica. Solo così, all'interno di un sistema di legalità e di qualità, con regole chiare e trasparenti, si può garantire, a fronte del momento attuale, contrassegnato da una forte crisi economica e dal venir meno delle risorse, la tenuta della sostenibilità del sistema per tutte le parti in causa, la qualità dei diritti e del lavoro, la qualità e l'efficienza dei servizi erogati.



Tutto ciò premesso,

ed essendo le premesse parte integrante del presente protocollo, le parti sopra indicate,

rilevano

come una conseguenza delle politiche di contenimento della spesa pubblica sia la scelta di privilegiare da parte degli enti pubblici il criterio del prezzo più basso nell'affidamento dei servizi (cosiddetto "massimo ribasso") senza porre garanzie sui diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori e spesso a discapito degli standards di qualità, efficienza e quantità delle prestazioni in grado di rispondere pienamente ai bisogni dei cittadini;

precisano

- che il comma 3 dell'art. 95 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016 prevede che siano aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera; che l'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 stabilisce, al paragrafo 8.5 che l'unico criterio di selezione delle offerte che appare compatibile con l'oggetto degli affidamenti a cooperative sociali di tipo B è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- che il comma 1 dell'art. 12 della legge regionale 23/2006 prevede che nella scelta dei contraenti l'offerta presentata viene valutata prendendo a riferimento elementi oggettivi diversi dal solo criterio del massimo ribasso;

che l'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale n. 4189/2006 stabilisce che deve comunque essere escluso il ricorso al criterio del massimo ribasso, dovendosi optare per quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

segnalano

come gli enti pubblici e loro società partecipate, fatte salve alcune lodevoli eccezioni, procedono ad indire appalti senza tenere conto del costo del lavoro così come definito dalle tabelle ministeriali.



A tal proposito si avanzano le seguenti considerazioni:

1. l'aggiudicazione, escludendo a priori il sistema del prezzo più basso, deve avvenire, essendo attualmente in vigore, secondo il criterio dell' "offerta economicamente più vantaggiosa" il cui obiettivo e la cui finalità deve essere quella di privilegiare la qualità, anche al fine di contrastare la concorrenza sleale ed dumping sociale e salariale, individuando specifici ed oggettivi standards che garantiscano la qualità dei servizi offerti e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori soci e non soci; che tengano conto tra l'altro dei seguenti elementi:

- a) le modalità per favorire la stabile e buona occupazione;
- b) gli strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro;
- c) la conoscenza degli specifici problemi sociali del territorio e delle risorse sociali delle comunità;

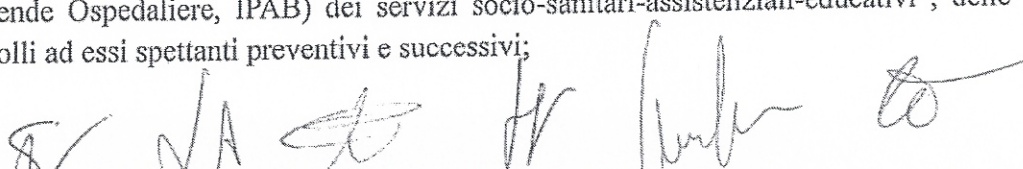


d) il rispetto del costo del lavoro come definito dalle Tabelle predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla nota emanata dalla Direzione Generale per l'attività ispettiva del 26/07/2016 Prot. 37/0014775/MA007.A001.10744 sull'applicazione del CCNL nell'ambito degli appalti pubblici.

f) costituzione di un tavolo permanente tra le parti firmatarie del presente protocollo e le Istituzioni Pubbliche (Regione Veneto, ANCI) da convocare almeno una volta l'anno ed ogni qualvolta vi sia necessità.

2. il prezzo non deve essere il fattore preponderante ai fini dell'aggiudicazione: è necessario pertanto applicare quanto previsto dalla suddetta normativa, dando disposizione agli enti pubblici in tal senso. E' necessario farsi promotori di nuove norme, modalità e criteri atti a contrastare possibili discrezionalità e parzialità nell'affidamento e/o aggiudicazione dei servizi.
3. deve essere previsto l'obbligo, in sede di affidamento di osservare le disposizioni di cui alla legge 3 aprile 2001, n. 142 e successive modificazioni e integrazioni fatta salva l'integrale applicazione - nei confronti di tutti i lavoratori operanti nei servizi e nelle strutture, ivi compresi i soci lavoratori di Cooperative Sociali - delle clausole dei contratti collettivi nazionali e degli accordi regionali, territoriali e aziendali di riferimento sia per la parte economica e sia per la parte normativa, nonché della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di quella relativa alla previdenza ed assistenza;
4. nell'affidamento di servizi, ivi compresi i servizi diversi da quelli a carattere socio-sanitario, le opere o gli acquisti di beni, finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti disabili e svantaggiati, si procede con le modalità previste dalla Delibera n. 32/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, rubricata "Linee Guida per l'affidamento di servizi ad enti del terzo settore ed alle cooperative sociali", per importi inferiori alle soglie comunitarie;
5. Si ritiene necessaria l'applicazione della previsione contenuta nel comma 4 dell'art. 5 della legge 381/91, che introduce nell'ordinamento italiano la facoltà per gli enti pubblici di inserire nei bandi di gara e nei capitolati d'onere fra le condizioni di esecuzione, l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego di persone svantaggiate e con l'adozione di specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo; è necessaria, altresì l'applicazione dell'art. 112 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, che prevede che le stazioni appaltanti possono riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e di concessione a cooperative sociali il cui scopo sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate. 
6. E' necessario rafforzare l'introduzione nei bandi di gara delle clausole sociali.

Le parti assumono l'impegno di estendere il confronto ed il contenuto del presente protocollo ai soggetti pubblici quali la Regione e l'ANCI, direttamente coinvolti nella gestione degli appalti (UU.LL.SS., Aziende Ospedaliere, IPAB) dei servizi socio-sanitari-assistenziali-educativi, delle regole e dei controlli ad essi spettanti preventivi e successivi;



Le parti sottoscrittrici il presente protocollo si impegnano a definire iniziative congiunte a livello regionale e a livello territoriale per sostenere l'attuazione di quanto qui condiviso.

Le parti si impegnano attraverso il CMPR e i rispettivi CMPP a raccogliere informazioni relative ai capitolati di gara predisposti dalle stazioni appaltanti ed alle offerte presentate dalle imprese, a discuterne le congruità e le possibili anomalie rispetto alle Tabelle del Costo del Lavoro predisposte dal Ministero del Lavoro e ad organizzare possibili iniziative di contrasto (lettere alle stazioni appaltanti, agli organi di stampa, conferenze stampa, etc.) a forme di aggiudicazione che mettono in grande difficoltà le cooperative rispettose del CCNL.

Il presente protocollo indica prospettive comuni di lavoro da realizzare sul fronte culturale e politico per riaffermare il valore della solidarietà, dell'eguaglianza e della coesione sociale e contribuire a rilanciare un modello che sappia coniugare le politiche di welfare e le politiche di sviluppo.

Letto, firmato e sottoscritto

Le CENTRALI COOPERATIVE:

AGCI Solidarietà Veneto

Federsolidarietà Confcooperative Veneto

Legacoop Veneto

[Signature]

Le OO.SS.:

Fp Cgil Veneto

Fisascat Cisl Veneto

Fp Cisl Veneto

Uil Fpl Veneto

[Signature]